

La coppia interculturale

Una ricerca sui matrimoni misti pubblicata da **Franco Angeli**

di **BENEDETTA COSMI**

I fili invisibili che tengono unita una storia familiare. I matrimoni misti, detti anche interculturali o interetnici, hanno visto aumentare vertiginosamente la loro frequenza nel corso degli ultimi anni. Questo volume mette a fuoco alcune tematiche specifiche con cui la coppia mista — formata da un italiano/a e un cittadino immigrato — deve confrontarsi. Un testo che esamina le dinamiche di una realtà diffusa.

Dall'incontro, la scelta del partner, la creazione del legame coniugale; basato sul quotidiano rapporto con la diversità. Linguistica, culturale, religiosa, fisica, e quindi un diverso modo di espressione delle emozioni, di comunicazione, spesso il motivo dell'attrazione. A volte è la manifestazione di un rifiuto dei valori, delle regole familiari e sociali del proprio gruppo di appartenenza. Seguendo il ciclo di vita delle coppie miste, il volume affronta il tema della nascita dei figli. Questa può determinare un incontro o uno scontro tra culture. È fuori di dubbio che un ruolo fondamentale sia giocato dal rapporto di ciascun coniuge con la propria famiglia d'origine e la maggiore o minore flessibilità di regole, tradizioni, valori sociali e culturali dell'uno come dell'altro partner.

Gli autori: Maurizio Andolfi, ordinario presso la Facoltà di Medicina e Psicologia "Sapienza" Università di Roma, Anna Mascellani, Alessandra Santona, si dedicano allo studio della sequenza generazionale (genitori/figli).

L'influenza delle culture, riguarda l'importanza, interessante, che deriva dal

lavoro, dalle scelte di considerare alcuni fattori, che percepiscono le due culture educative dei genitori: il modo di intendere il genere e lo status socioeconomico della famiglia e, infine, rispetto alle culture minoritarie.

La strategia del canguro favorisce la conservazione della propria cultura di appartenenza, così come il canguro protegge il suo piccolo nella tasca, i genitori che impiegano questo stile educano i figli esclusivamente nel rispetto delle tradizioni della cultura d'origine.

La strategia del cuculo prevede che i bambini apprendano rapidamente la cultura ospitante, proprio come i piccoli del cuculo che vengono portati - dopo la schiusa delle uova - nel nido di altri uccelli. I genitori, quindi, non si pongono come agenti socializzanti per i propri figli, mettendo a repentaglio la continuità e la trasmissione culturale.

Infine, la strategia del camaleonte è biculturale: prevede una mediazione e un adattamento a entrambe le culture di appartenenza, proprio come fa il camaleonte che a seconda delle situazioni cambia colore. In tal caso sembrano esserci due possibilità: o i genitori utilizzano i figli come catalizzatori e iniziatori del cambiamento o al contrario non sono interessati a cambiare le proprie tradizioni e abitudini, pur non obbligando i propri figli a scegliere una cultura a scapito dell'altra.

Le coppie interrazziali, passando attraverso quattro fasi (la fase della consapevolezza, la fase del coping di fronte alla definizione sociale di 'razza', quella dell'emergenza e della

ridefinizione, dell'identità e infine la fase del mantenimento) si impegnano in un progetto comune, dando vita a una famiglia. Tuttavia la consapevolezza delle differenze si modifica nel tempo: fasi del ciclo di vita della coppia.

Nella fase di costituzione in cui è forte il timore per la diversità, la differenza è trascurata o addirittura negata. Nella fase di idealizzazione, i due partner tendono a difendere la propria scelta, chiamando in causa l'attrazione e l'amore. Essi vedono nel mondo esterno l'unico principale ostacolo alla loro unione. Così, la diffidenza degli altri non fa altro che rafforzare l'unione ("sindrome da Giulietta e Romeo"). La fase della consapevolezza, infine, risveglia la differenza e i due partner sono costretti ora a confrontarsi con la realtà, cosa che può mettere in crisi il funzionamento abituale della relazione.

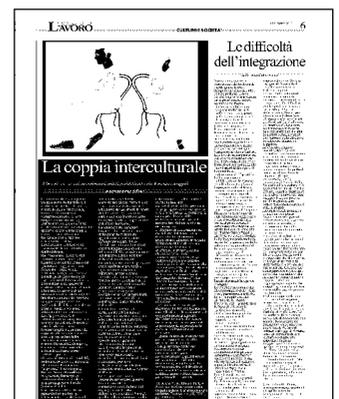
Un'altra serie di studi sui matrimoni misti si è basata sui modelli di acculturazione e si è occupata principalmente dell'adattamento alla nuova cultura, quasi presupponendo la necessità di apprendere la cultura dei Paesi in cui giungono.

Il grado di acculturazione del partner appartenente alla cultura minoritaria e l'adeguamento delle sue convinzioni, delle sue attitudini e dei suoi comportamenti a quelli attesi nella cultura cosiddetta dominante, sono fattori che influenzerebbero il livello di successo dell'unione mista e la soddisfazione della relazione per entrambi i partner.

M. Andolfi, A. Mascellani, A. Santona, **Il ciclo vitale della coppia mista. Un'altalena tra culture**, Franco Angeli, 2011, pp. 240, euro 29



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600